



*Sito impiantistico  
Galliera (BO)*

Variante agli Strumenti Urbanistici e di Pianificazione

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

**DOCUMENTO TECNICO**

Ottimizzazione di utilizzo del sito impiantistico esistente  
attraverso il ridimensionamento dell'area dedicata al  
servizio di deposito finale dei rifiuti

**ELABORATO 1**

Relazione di variante urbanistica

<b>Approvato</b>	E. Zamagni K. Gamberini		
<b>Controllato</b>	F. Crociati F. Zanni		
<b>Redatto</b>	ZGA		
<b>Rev.</b>	00	<b>Data</b>	30/04/2025
<b>Cod. Doc.</b>	DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	<b>Pagine</b>	1 di 34

The logo for ZGA (Zoppellari Gollini & Associati) consists of a square with a diagonal line and the letters "ZGA" in a stylized font.

**SOCIETÀ DI INGEGNERIA**  
ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI

## **SOMMARIO**

<b>A</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>B</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'ATTUALE CONFIGURAZIONE DEL SITO IMPIANTISTICO ...</b>	<b>8</b>
<b>C</b>	<b>INQUADRAMENTO DELL'AREA RISPETTO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE.....</b>	<b>11</b>
	C.1 PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) .....	11
	C.2 REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) .....	22
	C.3 PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC).....	28
<b>D</b>	<b>OBIETTIVI E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA....</b>	<b>29</b>
<b>E</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA VARIANTE.....</b>	<b>32</b>

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	2 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

**A PREMESSA**

Herambiente S.p.A. intende proporre un progetto di “Ottimizzazione di utilizzo del sito impiantistico esistente attraverso il ridimensionamento dell’area dedicata al servizio di deposito finale dei rifiuti”, presso il sito impiantistico ubicato in Via San Francesco, 1 nel Comune di Galliera (BO), dove è presente una Discarica per rifiuti non pericolosi in fase di gestione post operativa.

Il progetto consiste nella realizzazione del secondo stralcio di discarica, da destinare a rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi stabili non reattivi, con relativa zona di compensazione paesaggistica ed ambientale.

L’attività di conferimento dei rifiuti presso lo stralcio esistente della discarica per rifiuti non pericolosi in esame è terminata in data 27/11/2013, con un totale di 1.461.399 t di rifiuti conferiti. Successivamente, al termine dei lavori di copertura, con DET-AMB-2017-5819 del 30/10/2017 è stata approvata la chiusura della discarica ai sensi dell’art 12 del D. Lgs. 36/2003 e s.m.i. e contestualmente è stato dichiarato l’avvio della gestione post-operativa. Nello stato attuale il sito di discarica si trova dunque in fase di gestione post-operativa con annessa produzione di energia elettrica mediante recupero del biogas.

Con riferimento ai rifiuti speciali, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRRB) della Regione Emilia-Romagna, approvato con Deliberazione Regionale n. 87 del 12/07/2022, evidenzia a livello regionale la non completa autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti speciali e sottolinea la necessità di mettere in campo azioni finalizzate al soddisfacimento del fabbisogno, nel rispetto dei principi di autosufficienza e di prossimità.

La D.G.R. n. 813 del 14/05/2024, contenente l’aggiornamento della stima del fabbisogno complessivo di smaltimento di rifiuti speciali nelle discariche regionali, individua nel 2027 (ultima annualità oggetto di pianificazione) un fabbisogno di smaltimento in discarica per i rifiuti speciali pari a 590.643 tonnellate ed evidenzia che qualora la data di entrata in esercizio dell’impianto oggetto di valutazione dovesse essere successiva all’arco temporale di validità del Piano, si dovrà considerare il fabbisogno di trattamento ulteriore stimato per l’ultima annualità oggetto di pianificazione.

Il progetto in esame si pone quindi in linea con quanto previsto dal PRGR proponendosi di far fronte a parte del fabbisogno regionale, che risulta non completamente soddisfatto tramite gli impianti esistenti, permettendo di fornire un servizio di smaltimento negli anni a venire senza la necessità di realizzare impianti di discarica ex novo.

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	3 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

In particolare, lo scopo del presente intervento è quello di integrare il sistema delle infrastrutture esistenti in Emilia-Romagna per il trattamento dei rifiuti con un asset rivolto a dare risposta al fabbisogno di trattamento finale dei rifiuti speciali di matrice inerte e/o inertizzata, che, per caratteristiche qualitative, non trovano destinazione nelle diverse filiere del recupero di materia e di energia.

Anche alla luce del completamento dei volumi di altri impianti di deposito finale presenti sul territorio regionale, si configura, ad oggi, un fabbisogno di trattamento di rifiuti speciali solidi o fangosi di matrice inerte, generati nelle Piattaforme di inertizzazione e/o da operazioni di bonifica siti contaminati e/o da attività produttive, non soddisfatto.

L'intervento, ubicato in Via San Francesco n. 1, nel Comune di Galliera (BO), consiste nella realizzazione di un settore di deposito finale per rifiuti non pericolosi e pericolosi stabili non reattivi (c.d. 2<sup>a</sup> Stralcio) nell'ambito del "Progetto di ottimizzazione di utilizzo del sito impiantistico esistente, attraverso il ridimensionamento dell'area dedicata al servizio di deposito finale dei rifiuti".

In sintesi, il progetto, nel suo complesso, prevede:

1. La realizzazione di un **settore di circa 700.000 m<sup>3</sup> per il deposito finale di rifiuti** non pericolosi e pericolosi stabili non reattivi (sottocategoria ex art. 7 sexies comma 1.a) del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.) nell'ambito del sito impiantistico di proprietà di Herambiente Spa;
2. La realizzazione di **un'area di valorizzazione paesaggistica ed ambientale**, in adiacenza e continuità con il sito impiantistico, avente la finalità di costituire un mosaico paesaggistico ed un habitat ecologicamente rilevante. Infatti, la presenza di habitat diversificati (aree verdi, piantumazioni arboree ed arbustive ed aree umide) svolgono un ruolo essenziale nel supporto alla biodiversità e, conseguentemente, all'attività agricola che caratterizza il territorio.

La tipologia dei rifiuti che si prevede di conferire deriva, principalmente, dalle Piattaforme di trattamento ed inertizzazione di rifiuti solidi e fangosi, anche pericolosi, che presentano caratteristiche di stabilità tali da renderli conformi al conferimento in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi. Saranno caratterizzati da basso contenuto organico o biodegradabile e, conseguentemente, non producendo biogas, non sono previste le relative infrastrutture di captazione e recupero.

Si evidenzia che alcune tipologie di rifiuti che si prevede di conferire nell'impianto in oggetto derivano dal trattamento di rifiuti che residuano dalla gestione dei rifiuti urbani (es. scorie e ceneri da termovalorizzazione) permettendo, così, la chiusura del ciclo in ambito regionale e nel pieno

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	4 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

rispetto del principio di prossimità. Ciò con notevoli benefici in termini di impatti ambientali complessivi in quanto gran parte di tali flussi sono ad oggi destinati ad impianti extraregionali e/o esteri.

L'area individuata è confinante con lo stralcio di discarica esistente e si colloca ad Ovest rispetto ad esso, all'interno dell'area impiantistica di proprietà di Herambiente S.p.A. Ad oggi, come meglio spiegato di seguito, l'area identificata per l'ubicazione del secondo stralcio in progetto ospita un'area boscata piantumata da Herambiente in attuazione del Piano di ripristino della discarica esistente.

Si riporta di seguito un'ortofoto con l'identificazione delle aree oggetto di analisi.

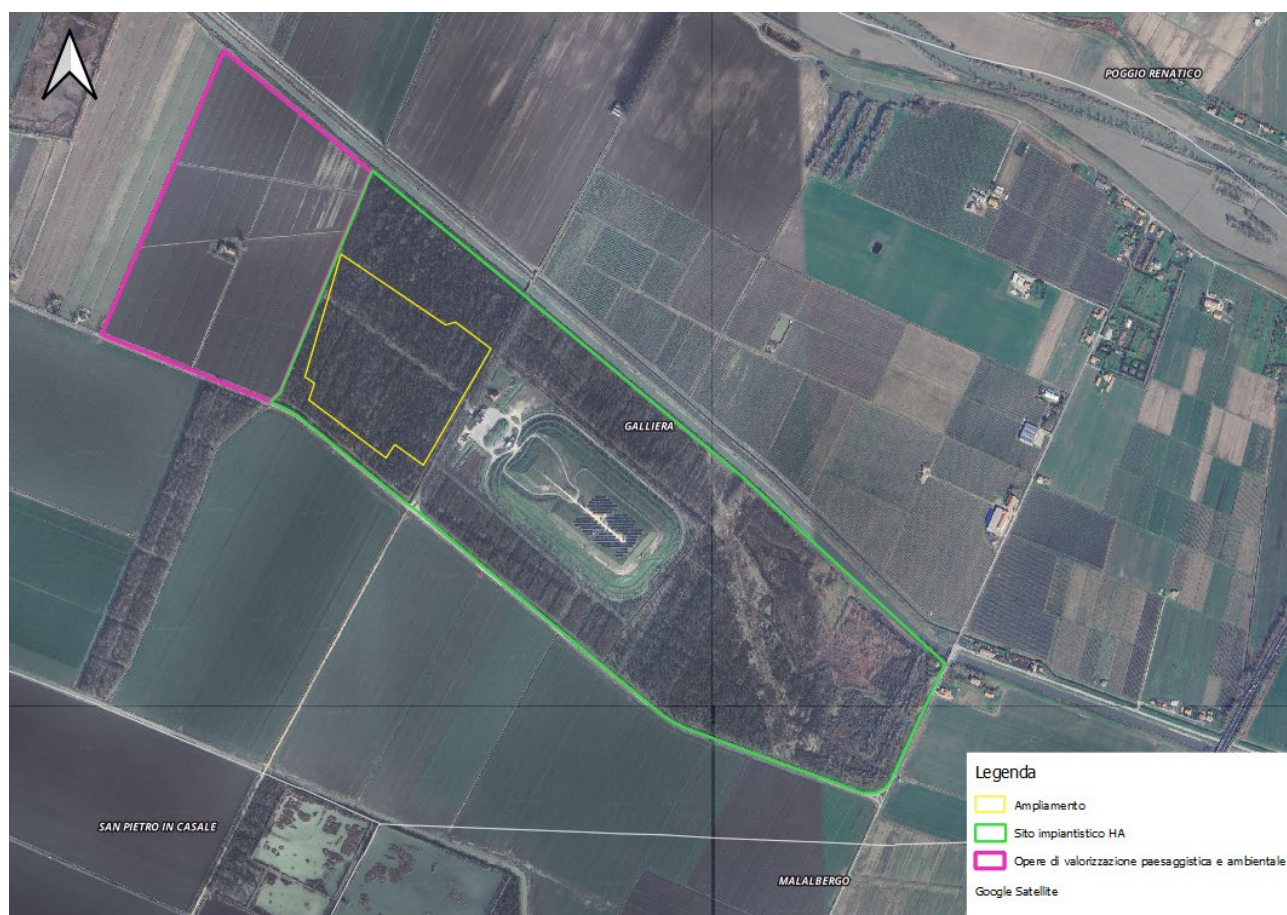


Figura 1 - Ortofoto del sito impiantistico esistente e dell'area interessata dalla realizzazione del progetto

L'ubicazione del progetto è strategica in quanto posta all'interno del sito impiantistico di smaltimento rifiuti già esistente e nelle immediate vicinanze dell'attuale discarica, pertanto dotato

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	5 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

di alcune infrastrutture che saranno utilizzate anche dall'impianto in progetto che si configura come un ridimensionamento dell'attuale area dedicata al servizio di deposito finale dei rifiuti.

Nell'area in cui è prevista la realizzazione del 2° stralcio di discarica, gli strumenti di pianificazione comunale (PSC e RUE) non consentono la collocazione di impianti di smaltimento rifiuti.

L'iter istruttorio del progetto prevede l'attivazione di una procedura per il Rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – PAUR) che include il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Il PAUR costituisce anche variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore secondo quanto disciplinato dall'art. 21 della L.R. 4/2018 e s.m.i.:

*1. Ove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:*

*a) opere pubbliche o di pubblica utilità;*

*b) interventi d'ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio d'impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività;*

*[...]*

*2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito. Le proposte di variante alla pianificazione territoriale, urbanistica e di settore possono riguardare unicamente specifiche modifiche attinenti le previsioni cartografiche e normative relative alle aree interessate dal progetto assoggettato alla procedura di VIA. Qualora costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il provvedimento comprende il documento di Valsat. In tal caso, il SIA motiva la proposta di variante in relazione all'effettivo stato dei luoghi ed all'impraticabilità di*

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	6 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	



*alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale. In tal caso, inoltre, alla conferenza di servizi partecipa la Regione qualora la variante sia relativa alla pianificazione territoriale e la provincia qualora la variante sia relativa alla pianificazione urbanistica, ai fini dell'intesa per l'approvazione della variante e dell'espressione del parere motivato relativo alla valutazione ambientale, e il provvedimento autorizzatorio unico contiene la dichiarazione di sintesi".*

Nell'ambito del procedimento di PAUR viene inoltre ricompreso il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale la quale, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/2006 e smi sostituisce l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di impianti di smaltimento rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006.

*Ai sensi del comma 6 del citato articolo 208 "(...) L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori".*

L'art. 21 della L.R. 4/2018 e s.m.i. prima citato sancisce che "3. Il provvedimento autorizzatorio unico relativo ai progetti di cui agli articoli 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006 [...] costituisce variante agli strumenti di pianificazione urbanistica sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza di servizi indetta ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990".

**Premesso quanto sopra, al fine di potere realizzare l'intervento in progetto, nell'ambito della procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., viene presentata anche una specifica richiesta di variante agli strumenti urbanistici comunali e di pianificazione, nello specifico al P.S.C. ed al R.U.E. del Comune di Galliera approvati rispettivamente con delibera di C.C. n. 35 e delibera di C.C. n. 36 del 27/06/2011 e successive varianti.**

La variante interesserà quindi tutta l'area di pertinenza del sito impiantistico comprensiva dell'area a confine con la discarica esistente - lato Ovest, dove è prevista l'ubicazione del progetto; per le indicazioni catastali si veda il documento progettuale "Estratto di mappa e visure catastali" (cod. doc. DS 03 BO VA 01 D1 PL 16.01).

Il presente documento costituisce la **Relazione illustrativa della variante urbanistica**.

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	7 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

## B DESCRIZIONE DELL'ATTUALE CONFIGURAZIONE DEL SITO IMPIANTISTICO

Il progetto proposto da Herambiente S.p.A. prevede l'ottimizzazione dell'utilizzo del sito impiantistico situato in Via San Francesco, 1 nel Comune di Galliera (BO), dove è presente una discarica per rifiuti non pericolosi in fase di gestione post-operativa.

La discarica esistente si trova a circa 7 km in direzione Est all'abitato di Galliera e a circa 28 km in direzione Nord dalla città di Bologna in linea d'aria. Di seguito si riportano due immagini di inquadramento territoriale.

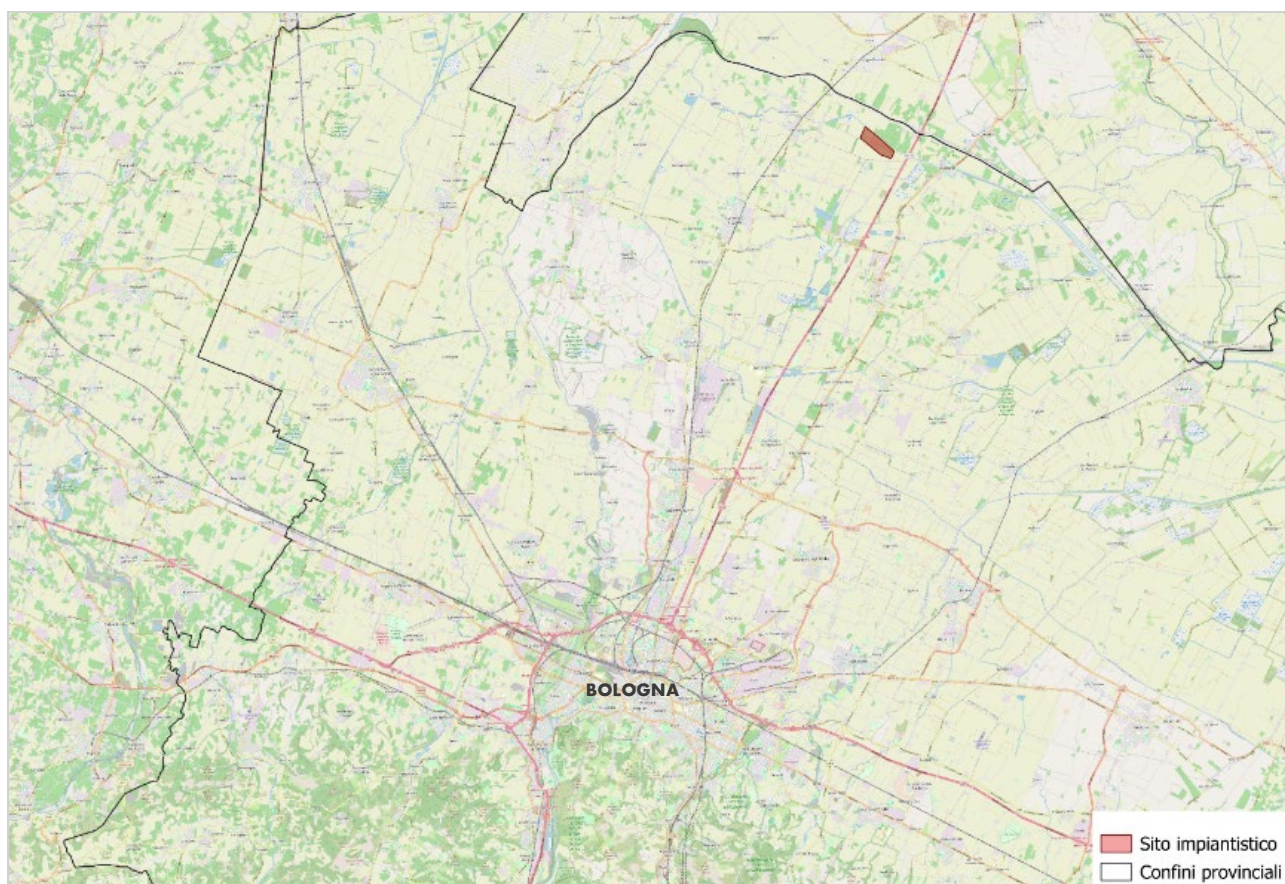


Figura 2 – Localizzazione del sito impiantistico sul territorio provinciale

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	8 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	



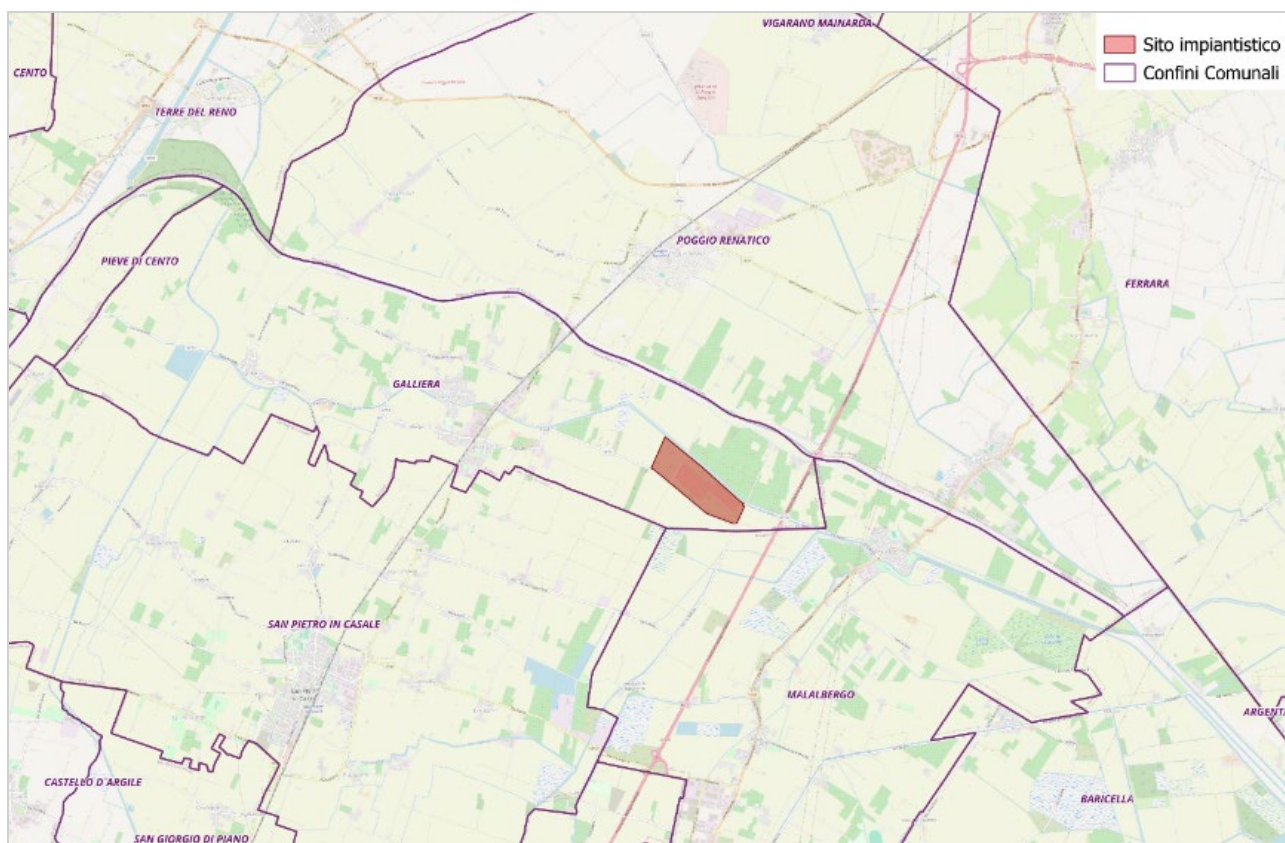


Figura 3 - Localizzazione del sito impiantistico sul territorio comunale

Come rappresentato in Figura 4 nello stato di fatto il sito impiantistico è costituito da una discarica per rifiuti non pericolosi in fase di gestione post operativa e da aree circostanti la stessa, tra cui una porzione di terreno oggetto di interventi di piantumazione in coerenza con quanto prescritto dal Piano di Ripristino Ambientale approvato della Discarica di Galliera.

Gli interventi previsti dal Piano di Ripristino Ambientale nelle zone A1, A2, A3, B1 e B2 sono stati completati, mentre risulta ancora da completare il ripristino sul corpo di discarica (intervento zona C), attualmente completamente inerbita.

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	9 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	



Figura 4 - Configurazione del sito impiantistico nello stato di fatto

Il progetto in esame consiste nell'ampliamento della discarica esistente attraverso la realizzazione di uno stralcio per rifiuti speciali non pericolosi e per rifiuti pericolosi stabili non reattivi.

L'area individuata per tale ampliamento è adiacente al lotto esistente e si colloca ad Ovest rispetto ad esso (in arancione in Figura 1), sempre all'interno dell'area impiantistica di proprietà di Herambiente S.p.A. (in verde in Figura 1) che si estende per 80 ettari.

L'area che ospiterà l'ampliamento della discarica esistente corrisponde a una zona boscata che si estende per circa 25 ettari, di cui parte verrà appunto adibita alla realizzazione del secondo stralcio in progetto.

Il progetto prevede di compensare la rimozione delle specie arboree e arbustive, presenti nell'area interessata dall'ampliamento per effetto delle mitigazioni già realizzate da HERAmbiente, con piantumazioni nell'area limitrofa.

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	10 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

**C INQUADRAMENTO DELL'AREA RISPETTO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE****C.1 PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)**

<b>Versione del Piano analizzata</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Piano Strutturale Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 27/06/2011</li><li>• Variante sismica al PSC approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 57 del 28/10/2013</li><li>• Variante al PSC approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 30/12/2020</li></ul>
<b>Classificazione dell'area interessata dal progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Sub-Unità Conca morfologica delle bonifiche storiche</li><li>• Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (ARP)</li><li>• Valorizzazione fruitiva delle risorse ambientali – Parco Reno</li><li>• Nodo ecologico complesso provinciale (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)</li><li>• Zona di rispetto al nodo ecologico complesso provinciale (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)</li><li>• aree interessate da bonifiche storiche di pianura</li></ul>
<b>Norme di interesse per l'area di progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Art.13 – Sistema delle unità di paesaggio</li><li>• Art. 14 – Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche</li><li>• Art.15 – Sistema delle reti ecologiche</li><li>• Art. 18 - Sistema delle risorse storiche e archeologiche</li><li>• Art.19.1- Strade e autostrade</li><li>• Art. 19.8 – Discarica rifiuti solidi urbani</li><li>• Art. 19.9 – Elettrodotti</li><li>• Art. 30 – Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (ARP)</li><li>• Art. 31 – Sistemi rurali di valorizzazione fruitiva (FR)</li></ul>

Il Piano Strutturale Comunale di Galliera è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 27/06/2011. Con Delibera del Consiglio Provinciale n.57 del 28.10.2013 è stata approvata una Variante Sismica e successivamente, con Delibera del Consiglio Comunale n. 55 del 30.12.2020, è stata adottata una Variante per modifiche normative e cartografiche.

Il PSC approvato include la **Tavola dei vincoli** come strumento essenziale per la rappresentazione delle limitazioni e prescrizioni che condizionano l'uso del territorio.

La Tavola dei vincoli, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 20/2000, commi 3bis e 3ter, costituisce strumento conoscitivo nel quale sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	11 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela.

Tale atto è corredato da un apposito elaborato, denominato "Scheda dei vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.

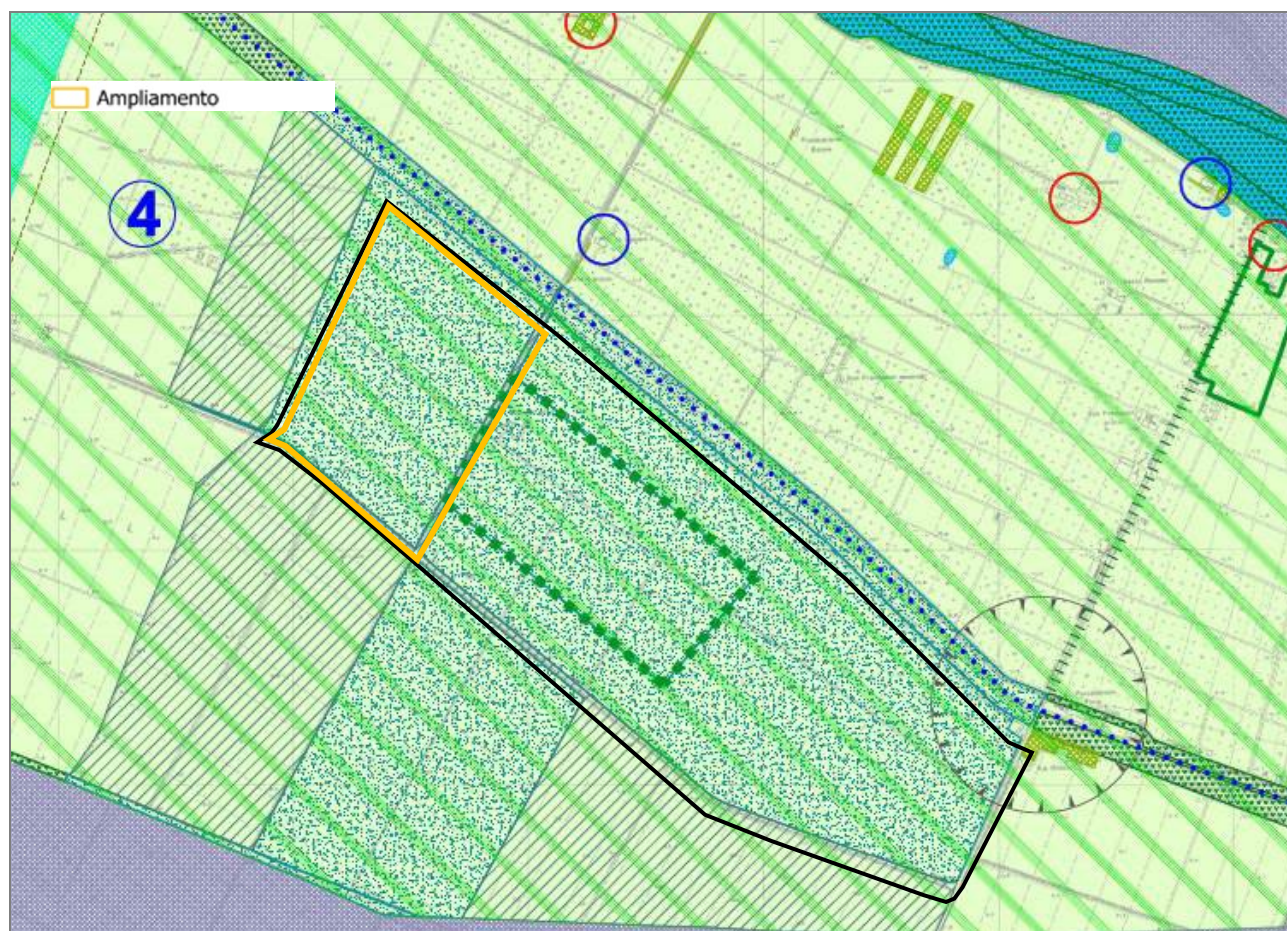
La Tavola dei vincoli costituisce elaborato costitutivo del PSC e relative varianti, nonché del POC, del RUE, del PUA e relative varianti, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le loro previsioni.

Con riferimento all'area individuata per le opere di valorizzazione ambientale e paesaggistica, questa sarà interessata da interventi di messa a verde e interventi di rinaturalizzazione in area agricola, e dunque conformi sotto il profilo della destinazione urbanistica, per tale motivo essa non sarà oggetto di ulteriori approfondimenti.

Con la prima approvazione di tali strumenti sono state disapplicate la Tav. 2 "Carta unica del territorio" e la Tav. 3 "Potenzialità archeologica" del PSC. Di conseguenza, l'unico elaborato del PSC che verrà analizzato unitamente alla Tavola dei vincoli è la Tav.1 "*Schema di assetto territoriale*".

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	12 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	





#### Sistema delle reti ecologiche (Art. 15)

	Nodo ecologico complesso provinciale
	Nodo ecologico complesso provinciale (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)
	Nodo ecologico semplice locale
	Nodo ecologico semplice locale
	Zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)
	Zona di rispetto del nodo ecologico semplice locale
	Corridoio ecologico provinciale
	Corridoio ecologico provinciale
	Maceri di importanza ecologica
	Corridoio ecologico locale
	Corridoio ecologico locale
	Filari di importanza ecologica
	Giardino di importanza ecologica

#### Sistema degli ambiti rurali

	Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 29)
	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art. 30)
	Sistema rurale di valorizzazione fruttiva delle risorse ambientali - Parco Reno (Art. 31)
	Insedimenti a funzione non agricola in ambito rurale
	Discarica (Art. 19.8)
	Ambiti di valore naturale e ambientale - invasi, alvei e zone umide (Art.32)
	Possibile localizzazione vasche di laminazione (Art.20.e)

#### SISTEMI CONDIZIONANTI Sistema delle unità di paesaggio (Art. 13)

	Perimetro delle Sub-Unità di paesaggio
	Sub-Unità Dosso del Reno occidentale
	Sub-Unità Conca morfologica del Riolo
	Sub-Unità Dosso della Galliera
	Sub-Unità Conca morfologica delle bonifiche storiche
	Sub-Unità Dosso del Reno settentrionale

Figura 5 – PSC – Stralcio della Tavola 1 “Schema di assetto territoriale”

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	13 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	



Dall'analisi della Tavola 1 emerge che l'intera area interessata dal progetto ricade:

- rispetto al **sistema delle unità di paesaggio** (art. 13 delle NTA), nell'unità di paesaggio n. 4 nominata "*Sub-Unità Conca morfologica delle bonifiche storiche*";
- rispetto al **sistema degli ambiti rurali**, nel "*sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse ambientali – Parco Reno*" di cui all'art. 31 delle NTA;

Il secondo stralcio di discarica in progetto, inoltre, rispetto al **sistema delle reti ecologiche** (art. 15 delle NTA) riguarda un'area classificata come "*nodo ecologico complesso provinciale (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)*".

L'art. 13 delle NTA del Piano descrive le caratteristiche del sistema della Conca Morfologica delle Bonifiche Storiche e definisce le politiche da perseguire attraverso una serie di indirizzi. In particolare, gli **indirizzi** per la sub-unità 4 sono i seguenti:

- potenziare la vocazione naturalistico-ambientale che rappresenta la caratteristica distintiva di questo territorio; la qualificazione è funzionale alla predisposizione di un sistema di offerta ricreativa e di turismo culturale che sia in grado di promuovere uno sviluppo socio-economico sostenibile dell'area;
- organizzare un sistema di offerte per la fruizione naturalistico ricreativa e turistica leggera dell'area, anche in correlazione con le funzioni urbane;
- favorire i processi di rinaturalizzazione già in atto, incentivando e valorizzando le reti ecologiche esistenti e promuovere azioni per il suo completamento; lo sviluppo ulteriore delle reti ecologiche sarà funzionale alla interconnessione degli elementi naturalistici presenti quali i SIC, le zone umide e altre aree di valenza naturalistica;
- facilitare le modalità di accesso e fruizione alle parti ritenute suscettibili di attenzione turistica attraverso la realizzazione di percorsi naturalistici e ciclabili;
- incentivare forme di conduzione agricola multi-funzionale attraverso l'offerta di servizi volti a soddisfare la domanda di fruizione turistico-ricreativa locale e sovralocale.

L'art. 31 delle NTA del Piano riguarda invece i sistemi rurali di valorizzazione fruitiva (FR) delle risorse ambientali. Questo articolo non contempla disposizioni specifiche relative all'intervento in esame.

L'art. 15 delle NTA del Piano disciplina il "*Sistema delle reti ecologiche*" che appartiene al più ampio "*Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche*".

Si riportano di seguito alcuni estratti di questo articolo.

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	14 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

**ART. 15 - SISTEMA DELLE RETI ECOLOGICHE**

*“[...] I nodi ecologici complessi provinciali sono costituiti da unità Ambiti naturali e semi-naturali di specifica valenza ecologica o che offrono prospettive di evoluzione in tal senso; hanno la funzione di capisaldi della rete. Il nodo complesso provinciale può ricomprendere più nodi semplici e anche corridoi o tratti di questi. Nel territorio di pianura i nodi ecologici complessi provinciali, oltre che dai Sic, sono costituiti da biotipi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi di terra e acquatici;*

*Le zone di rispetto dei nodi ecologici semplici e complessi sono costituite dalle zone, in genere agricole, circostanti o inframmezzate ai nodi ecologici; svolgono una funzione di protezione degli spazi naturali o semi-naturali in essi contenuti e individuano ambiti sui quali concentrare eventuali nuovi interventi di rinaturazione. [...]*

*5. In particolare per i “Nodi ecologici complessi” e “le Zone di rispetto dei nodi ecologici”, costituenti “Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura”, **sono ammessi gli interventi, riferiti esclusivamente alle infrastrutture e agli impianti per servizi essenziali di pubblica utilità, previsti dall’art. 7.4, commi 3 e 4 del PTCP, con esclusione degli impianti per lo smaltimento dei reflui, ed in particolare:***

**a) per i Nodi ecologici complessi:**

- 1. manutenzione di infrastrutture e impianti esistenti;*
- 2. ristrutturazione, **ampliamento, potenziamento di infrastrutture e impianti esistenti non delocalizzabili**; in tali casi si dovranno tuttavia prevedere ed attuare adeguate misure di mitigazione e soprattutto di compensazione, queste ultime in aree anche non direttamente contermini col sito interessato dall’intervento ma funzionalmente integrate/integrabili con il medesimo;*
- 3. realizzazione ex novo di attrezzature e impianti che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione residente all’interno o nelle immediate vicinanze dell’area del nodo di non più di un comune ovvero di parti della popolazione di due comuni confinanti.*

**b) per le Zone di rispetto dei nodi ecologici:**

- 1. manutenzione di infrastrutture e impianti esistenti;*
- 2. ristrutturazione, ampliamento, potenziamento di infrastrutture e impianti esistenti non delocalizzabili; in tali casi si dovranno tuttavia prevedere ed attuare adeguate misure di mitigazione e soprattutto di compensazione, queste ultime in aree anche non direttamente contermini col sito interessato dall’intervento ma funzionalmente integrate/integrabili con il medesimo;*
- 3. realizzazione ex novo di attrezzature e impianti che siano previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali;*
- 4. realizzazione ex novo di attrezzature e impianti che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione residente all’interno o nelle immediate vicinanze dell’area del nodo di non più di un comune ovvero di parti della popolazione di due comuni confinanti.*

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	15 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

5. realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione del gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili.

L'ammissibilità degli interventi di cui ai precedenti punti a2, a3, b2, b3 e b4 è comunque subordinata alla compatibilità degli stessi con:

- le politiche attuative riportati ai punti precedenti;
- la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile;
- le caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un adeguato intorno

**6. Costituisce Variante al PSC la modifica del perimetro nei nodi ecologici semplici e complessi, qualora determini una configurazione o rilocalizzazione sostanzialmente diversa dei nodi medesimi.**

[Sottolineature e grassetto a cura dello scrivente]

Con riguardo alle infrastrutture e agli impianti per servizi essenziali di pubblica utilità ammessi all'interno dei Nodi ecologici complessi, le NTA del PSC rimandano all'art. 7.4 del PTCP, di cui viene confermata la validità dal più recente PTM. Di seguito se ne riporta un estratto.

**ART. 7.4 – ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO DELLA PIANURA**

3.(P) **Interventi ammessi nei nodi ecologici complessi.** Con riguardo alle infrastrutture e agli impianti per servizi essenziali di pubblica utilità, comprensivi dei relativi manufatti complementari e di servizio, di cui al punto 4 dell'art. 7.3, **escludendo comunque gli impianti per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti**, sono ammissibili, negli ambiti di cui alla lettera a) del punto 1 del presente articolo, interventi di:

- a) manutenzione di infrastrutture e impianti esistenti;
- b) ristrutturazione, ampliamento, potenziamento di infrastrutture e impianti esistenti non delocalizzabili; in tali casi, si dovranno tuttavia prevedere ed attuare adeguate misure di mitigazione e soprattutto di compensazione, quest'ultime in aree anche non direttamente contermini col sito interessato dall'intervento ma funzionalmente integrate/integrabili con il medesimo;
- c) realizzazione ex-novo di attrezzature e impianti che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione residente all'interno o nelle immediate vicinanze dell'area del nodo di non più di un comune ovvero di parti della popolazione di due comuni confinanti.

L'ammissibilità degli interventi di cui alle lettere b) e c) è comunque subordinata alla compatibilità degli stessi con:

- gli obiettivi del presente piano;

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	16 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

- la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile;
- le caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un adeguato intorno, sulla base delle Linee guida di cui all'Allegato 1 della Relazione, valutando anche le possibili alternative.

[Sottolineature e grassetto a cura dello scrivente]

**Tale articolo, al comma 3 esclude gli impianti per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti tra gli interventi ammissibili in tali ambiti.**

**Si evidenzia che il vincolo rappresentato dal Nodo ecologico complesso è apposto esclusivamente a livello di pianificazione comunale e attualmente costituisce un impedimento alla realizzazione del progetto.**

**Pertanto, in relazione a questo vincolo si presenta proposta di Variante ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. Emilia-Romagna 4/2018, in coerenza peraltro con quanto prescritto dal comma 6 dell'art. 15 delle NTA del PSC prima riportato.**

Si riporta di seguito lo stralcio della "Tavola dei vincoli" approvata con Delibera di C.C. n. 15 del 27/03/2018 che identifica, oltre ai vincoli già individuati nella Tavola 1 del PSC, anche i seguenti:

- aree forestali;
- aree interessate da bonifiche storiche di pianura.

Com'è possibile osservare dall'ingrandimento della Tavola 1, riportato in Figura 7, le aree oggetto di intervento sono interessate, in via generale, nelle seguenti fasce di tutela:








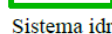
- fascia di tutela fluviale;
- fasce di rispetto stradali e ferroviarie;
- fasce di rispetto della discarica oggetto di ampliamento.

**Con riferimento alle fasce di tutela fluviale, si precisa che tale area non sarà interessata da alcun intervento. Nella fascia di rispetto stradale di Via S. Francesco è prevista unicamente la realizzazione dell'accesso al sito di ampliamento.**





DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	17 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	












**Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche (Art. 14)**

-  Siti di importanza Comunitaria - SIC
-  Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - Z.P.S.
-  Fascia di interesse paesaggistico dei corsi d'acqua (art.142 D.Lgs 42/2000)
-  Nodo ecologico complesso provinciale
-  Nodo ecologico complesso provinciale (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)
-  Zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)
-  Zona umida
-  Aree forestali

**Sistema idrografico (Art. 16)**

-  Invasi e alvei fluviali
-  Fasce di tutela fluviale
-  Fasce di pertinenza fluviale
-  Aree ad alta probabilità di inondazione

**Elementi e complessi di valore storico, architettonico, culturale e testimoniale (Art. 18.e)**

-  Edifici e complessi di valore storico-architettonico con vincolo D.Lgs 42/2004 (Art. 18.e1)
-  Numero di riferimento alla tabella degli edifici e complessi di interesse storico-architettonico (Art. 18.e1)
-  Edifici, complessi edilizi e manufatti segnalati dal PTCP (Art. 18.e2)
-  Edifici e complessi di interesse storico-architettonico di proprietà pubblica (Art. 10, 1° comma, D.Lgs 42/2004 - Art. 18.e3)
-  Torri dell'acqua (intervento di REV)
-  Area di tutela delle risorse paesaggistiche complesse (Art. 18.f)
-  Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 18.a)
-  Aree interessate da bonifiche storiche di pianura (Art. 18.g)

**Sistema dei vincoli e dei rispetti (Art.19)**













-  Fasce di rispetto stradali e ferroviarie (Art. 19.1, Art. 19.2)
-  Fasce di rispetto dei depuratori e della discarica RSU (Art. 19.3 e Art. 19.8)
-  Fasce di rispetto dei metanodotti (Art. 19.4)
-  Metanodotto nazionale (Art. 19.4)
-  Metanodotto regionale (Art. 19.4)
-  Cabine di riduzione di pressione di distretto esistenti (Art. 19.5)
-  Fasce di rispetto dei cimiteri (Art. 19.6)
-  Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.) (Art. 19.7)
-  Discarica (Art. 19.8)
-  Elettrodotto media tensione - linea aerea in conduttori nudi (Art. 19.9)
-  Elettrodotto media tensione - cavo aereo (Art. 19.9)
-  Elettrodotto media tensione - cavo interrato (Art. 19.9)

Figura 6 – PSC – Stralcio della Tavola dei Vincoli

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	18 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	



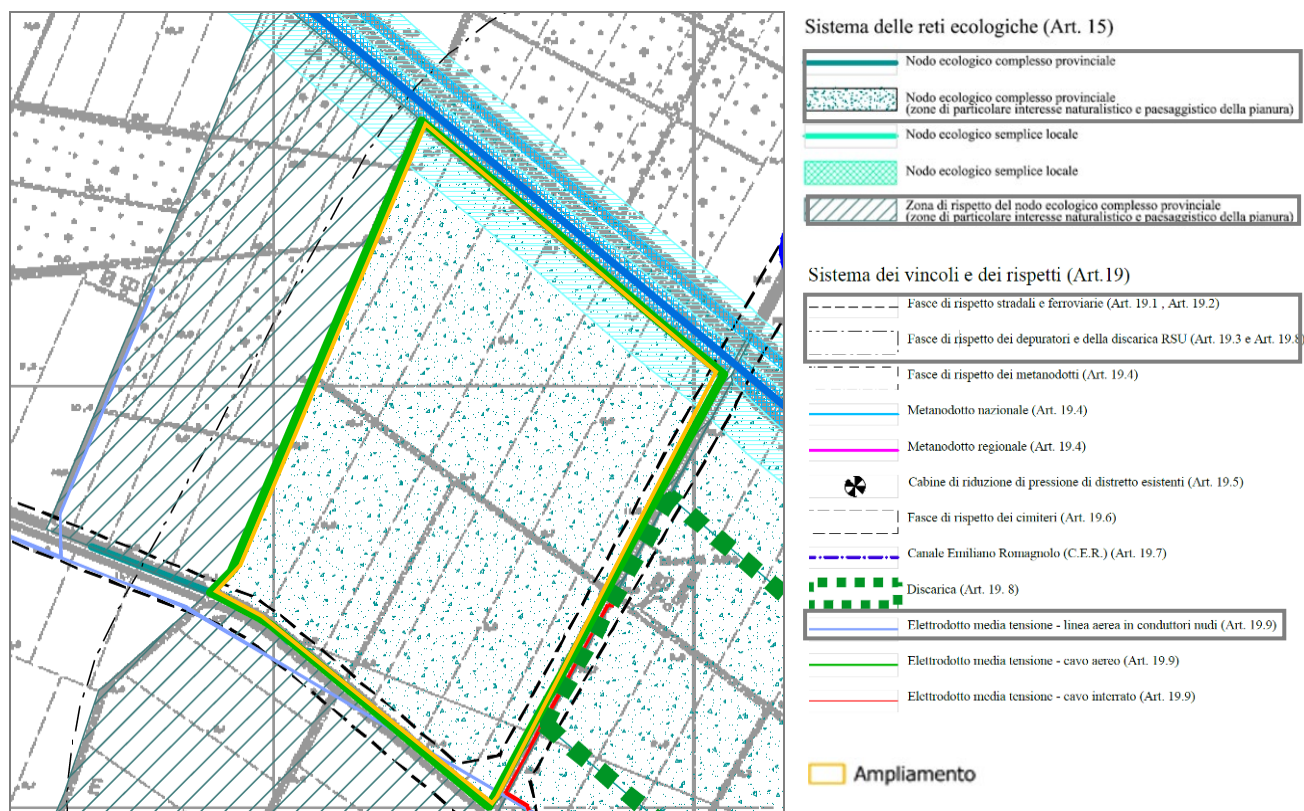


Figura 7 - PSC –Stralcio della Tavola dei Vincoli, ingrandimento area di intervento

Si segnala inoltre la presenza di un elettrodotto di media tensione su linea aerea lungo il perimetro sud dell’area di ampliamento.

L’art. 14 delle NTA del PSC definisce le politiche attuative per il Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche. Questo sistema è costituito anche dalle “Aree forestali” di cui all’art. 7.2 del PTCP.

#### **PSC - ART. 14 SISTEMA DELLE RISORSE NATURALI E PAESAGGISTICHE**

*f) Per quanto riguarda le “Aree forestali”, la Carta Unica, Tav. n. 2, riporta e definisce cartograficamente l’insieme di tali aree; le finalità e gli obiettivi da perseguire, si esprimono attraverso le seguenti finalità specifiche:*

*- tutela naturalistica e di protezione idrogeologica mediante idonea gestione e manutenzione delle aree individuate;*

*- fruizione didattica di tali aree per la ricerca scientifica, di funzione climatica e turistico-ricreativa, oltre che produttiva, anche attraverso eventuali norme regolamentari atte ad impedire forme di utilizzazione che possano alterare negativamente la presenza delle specie vegetali autoctone.*

*In coerenza con le finalità di cui al paragrafo precedente in tali aree sono ammissibili i seguenti interventi:*

*a) realizzazione di opere di difesa idrogeologica ed idraulica, di interventi di imboscimento e di miglioramento di superfici forestali, attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere;*

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	19 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché ogni altro intervento sui manufatti edilizi esistenti;

c) le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo;

**Sono altresì ammesse le seguenti infrastrutture e impianti di pubblica utilità:**

- linee di comunicazione viaria;

**- impianti di approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti;**

- sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o semilavorati;

- impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;

- manutenzione di infrastrutture e impianti esistenti;

**- ristrutturazione, ampliamento, potenziamento di infrastrutture e impianti esistenti non delocalizzabili;**

- realizzazione ex novo di attrezzature e impianti previsti da strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali;

- realizzazione ex novo di attrezzature e impianti che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio di non più di un comune ovvero di parti della popolazione di due comuni confinanti.

[Sottolineature a cura dello scrivente]

**Quindi, con riferimento alla localizzazione di impianti di smaltimento rifiuti nell'area individuata per l'ampliamento, la classificazione come "area forestale" non rappresenta un vincolo ostativo per lo svolgimento di attività di smaltimento rifiuti.**

Per quanto riguarda le bonifiche storiche di pianura, l'art. 18, paragrafo 2 lettera g) indica che

**g) Aree interessate da bonifiche storiche di pianura**

- la Carta Unica, Tav. n. 2, riporta e definisce tale sistema mediante perimetrazione; le finalità e gli obiettivi da perseguire, si esprimono nel recepimento degli indirizzi di cui all'art. 8.4 del PTCP declinati nell'insieme delle norme riguardanti il territorio rurale e finalizzate ad evitare qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali e degli elementi dell'organizzazione territoriale.

- Gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione esistente.

Non si rilevano particolari condizioni ostative.

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	20 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

L'art. 19.8 delle NTA del PSC disciplina la discarica rifiuti solidi urbani. Al paragrafo 2 di tale articolo vengono riportati gli interventi ammessi nelle aree limitrofe, mentre al paragrafo 3 vi è la determinazione della fascia di rispetto.

**ART. 19.8 - DISCARICA RIFIUTI SOLIDI URBANI****paragrafo 2): Interventi ammessi**

1. *Per l'impianto di cui al presente articolo sono consentiti tutti gli interventi concernenti l'attività di smaltimento dei rifiuti solidi urbani fino all'esaurimento della discarica, secondo quanto definito e programmato dal Piano Provinciale dei Rifiuti; sono altresì ammessi interventi edilizi ed opere impiantistiche correlate all'attività medesima.*

2. *L'area limitrofa all'impianto di discarica, individuata come Nodo Ecologico Complesso provinciale, è destinata ad impianti arborei ed arbustivi aventi funzioni di riequilibrio ecologico relativo all'impianto stesso.*

3. *Per l'Area Forestale di cui all'art. 7.2 del PTCP, che interessa le zone adiacenti alla discarica, sono ammessi gli interventi di cui al precedente art. 14, comma 1, lettera f).*

**paragrafo 3): Determinazione della fascia di rispetto**

*La fascia di rispetto della discarica per rifiuti solidi urbani di I° categoria è pari a 500 m dal confine dell'area di pertinenza della discarica, entro ai quali è vietato ogni tipo di edificazione*

[Sottolineature a cura dello scrivente]

**L'art. 14, lettera f) delle NTA ammette nell'area interessata dall'ampliamento (paragrafo 2) consente l'ampliamento di impianti di pubblica utilità per lo smaltimento dei rifiuti; pertanto, rispetto all'art. 19.8 del Piano non sussistono elementi ostativi alla realizzazione dell'opera in progetto.**

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	21 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

## C.2 REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)

<b>Versione del Piano analizzata</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con deliberazione di C.C. n. 36 del 27/06/2011;</li> <li>Variante n. 2/2013 approvata con delibera C.C n. 21 del 10/04/2014</li> <li>Variante mediante Piano della Ricostruzione- 1° stralcio - approvato con delibera C.C. n. 11 del 18/03/2014;</li> <li>Variante mediante Piano della Ricostruzione – 2° stralcio - approvato con delibera consiliare n. 30 del 27/04/2015;</li> <li>Variante n. 3/2015 approvata con delibera C.C n. 16 del 27/03/2018;</li> <li>Variante n. 4/2016 approvata con delibera C.C n. 97 del 15/12/2016;</li> <li>Approvazione Tavola di corrispondenza Regolamento Edilizio tipo secondo la DGR n. 922/2017, approvato con delibera c.c. n.14 del 27/03/2018;</li> <li>Variante n. 5/2018 approvata con delibera C.C n. 57 del 24/09/2018;</li> <li>Variante n. 6/2020 approvata con delibera C.C. n. 42 del 02/11/2020;</li> <li>Variante n.7/2020 approvata con delibera C.C. n. 43 del 02/11/2020;</li> <li>Variante n.8/2021 adottata con delibera C.C. n. 19 del 28/04/2021.</li> </ul>
<b>Classificazione dell'area interessata dal progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>nodo ecologico complesso provinciale (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)</li> <li>nodo ecologico complesso provinciale da conservare (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)</li> <li>aree interessate da bonifiche storiche di pianura</li> <li>aree forestali</li> <li>zona di rispetto nodo ecologico complesso provinciale (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)</li> <li>ambito agricolo di rilievo paesaggistico</li> <li>aree interessate da bonifiche storiche di pianura</li> </ul>
<b>Norme di interesse per l'area di progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Art.19 – Le reti ecologiche</li> <li>Art.20 – Sistema delle risorse storiche ed archeologiche</li> <li>Art.31 – Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola</li> </ul>

Le Norme di Attuazione del RUE, redatte ai sensi della L.R. 20/2000 ed in conformità con il PSC del Comunale di Galliera, disciplinano le trasformazioni del territorio articolandole in rapporto alle diverse situazioni territoriali ed alle diverse fattispecie di interventi.

In particolare il Regolamento Urbanistico Edilizio disciplina:

- gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente, sia nel centro storico sia negli ambiti consolidati sia in quelli da riqualificare;
- gli interventi negli ambiti specializzati per le attività produttive esistenti;
- le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	22 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

Il Regolamento Urbanistico Edilizio contiene inoltre:

- le regole riguardanti le dotazioni del territorio e le infrastrutture di interesse generale e il concorso dei soggetti attuatori degli interventi alle dotazioni stesse;
- la disciplina degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione;
- gli obiettivi prestazionali ed indirizzi tecnici di riferimento per le costruzioni, ivi compresi quelli igienici di particolare interesse edilizio;
- gli obiettivi prestazionali relativi alla componente energia e qualità ambientale delle costruzioni;
- i criteri ed i metodi per la determinazione del diritto edificatorio spettante a ciascun proprietario in ragione del diverso stato di fatto e di diritto in cui si trovano gli immobili anche secondo quanto indicato dal PSC.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Galliera è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 27/06/2011 e successive varianti.

Con riferimento all'area individuata per le opere di valorizzazione ambientale e paesaggistica, questa sarà interessata da interventi di messa a verde e interventi di rinaturalizzazione in area agricola, e dunque conformi sotto il profilo della destinazione urbanistica, per tale motivo essa non sarà oggetto di ulteriori approfondimenti.

Analizzando gli elaborati cartografici del RUE, dalla Tavola 1 "Disciplina del territorio extraurbano" del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) – fogli 19 e 24 – l'ampliamento della discarica esistente interessa un'area classificata secondo le seguenti categorie:

- nodo ecologico complesso provinciale (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura), disciplinato dall'art. 19 del RUE e dall'art. 15 del PSC;
- nodo ecologico complesso provinciale da conservare (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura), disciplinato dall'art. 14 del PSC;
- aree interessate da bonifiche storiche di pianura, disciplinate dall'art. 20 del RUE;
- aree forestali, disciplinate dall'art. 14 del PSC;

Le aree soggette ad intervento sono interessate in parte dalle seguenti fasce di tutela:

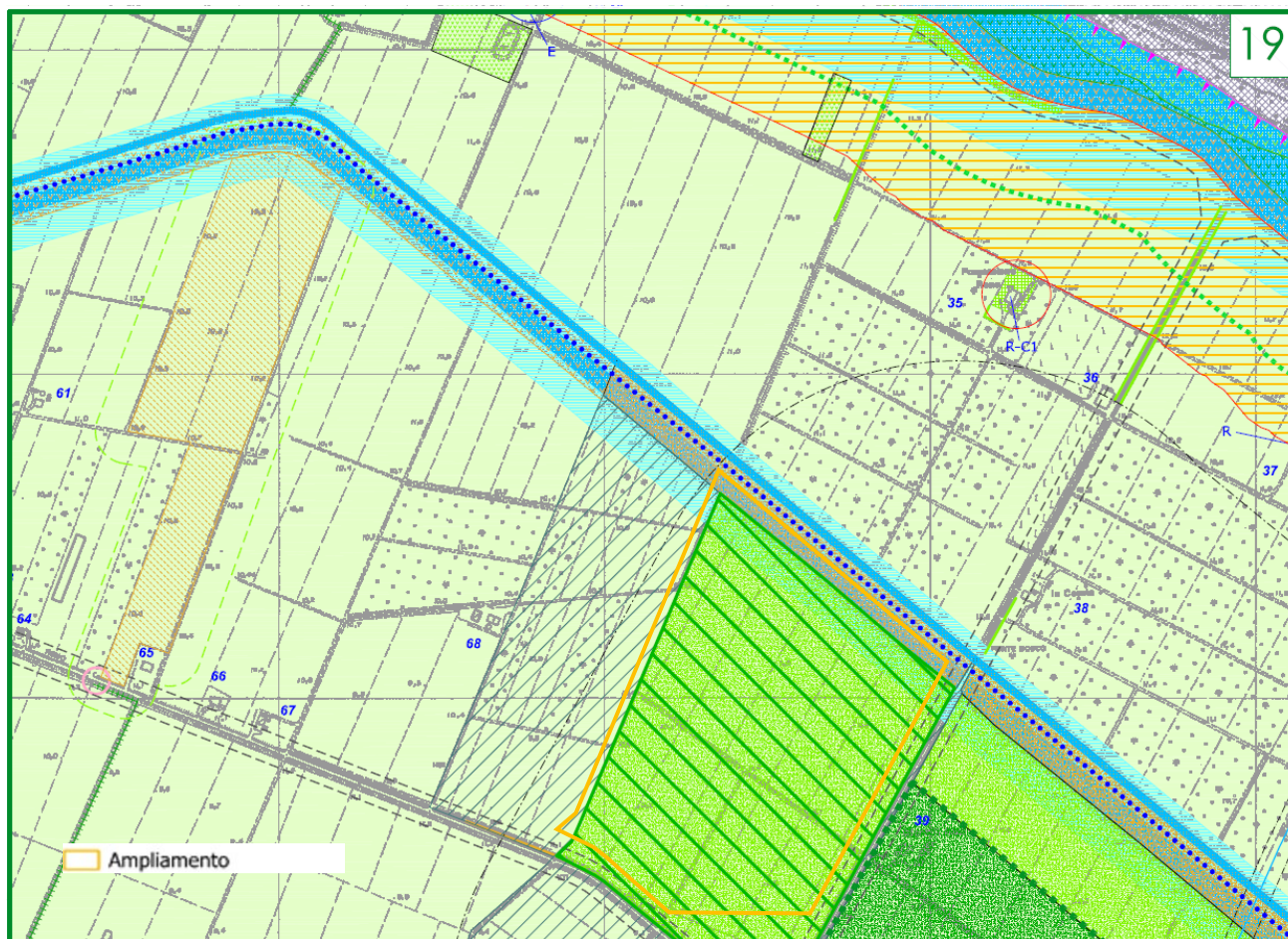
- fascia di tutela fluviale, disciplinata dall'art. 16 del PSC;
- fasce di rispetto stradali e ferroviarie, disciplinate dall'art. 19 del PSC;

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	23 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

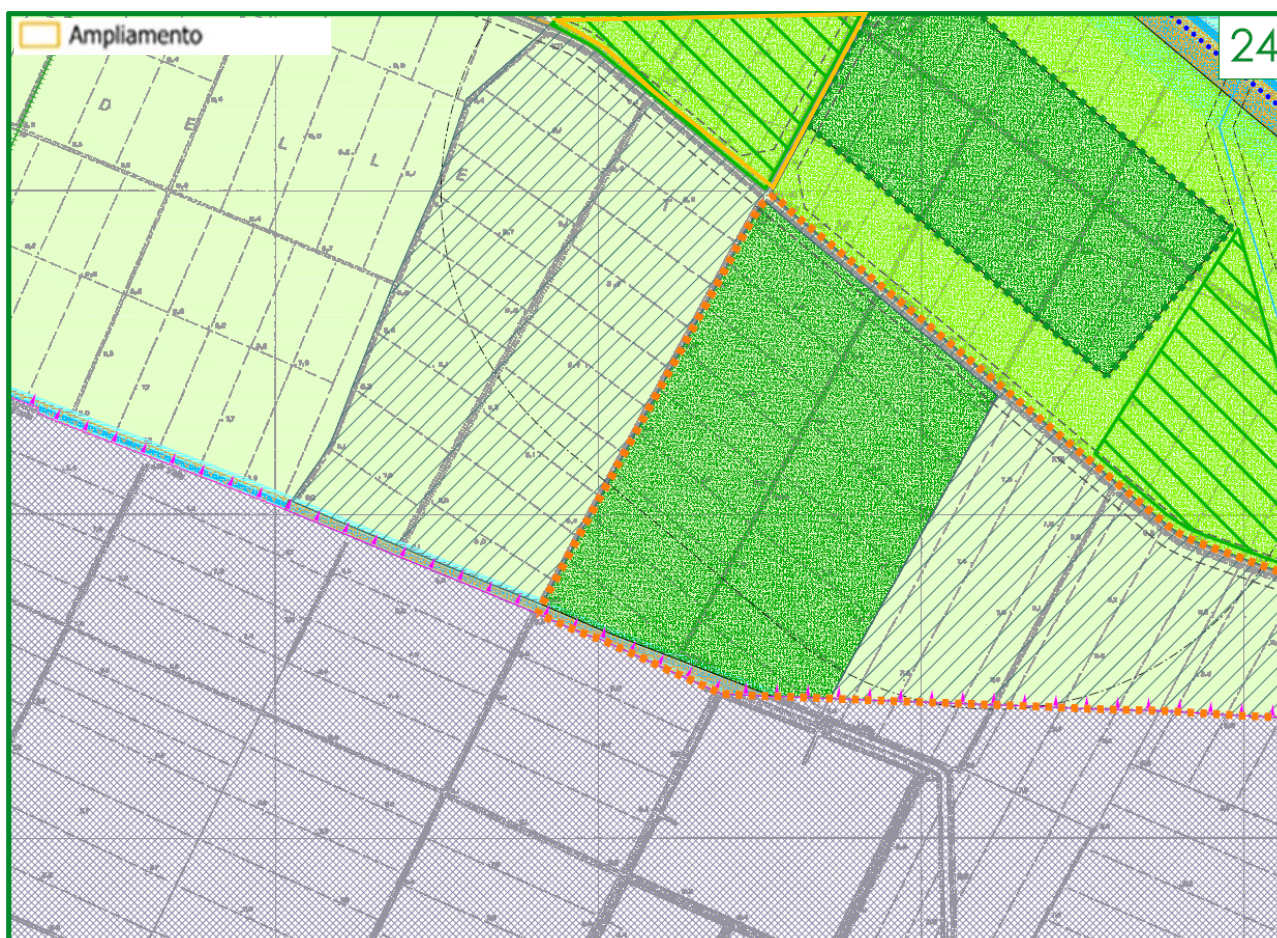


- fasce di rispetto dei depuratori e della discarica RSU, sempre disciplinata dall'art.19 del PSC.

Il corpo della discarica esistente è rappresentato graficamente con un retino tratteggiato verde, in conformità alla simbologia del RUE che identifica gli ambiti di Discarica.



DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	24 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	



DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	25 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	





Figura 8 – RUE – Tavola 1 “Disciplina del territorio extraurbano”

Per quanto riguarda l'art. 19 sulle Reti Ecologiche, questo articolo definisce un sistema di elementi ecologici sul territorio, come nodi ecologici, zone di rispetto e corridoi ecologici, filari di importanza ecologica, etc. Il PSC all'art. 15 ha definito le caratteristiche del Sistema delle reti ecologiche specificandolo elemento per elemento (cfr. § C.1). Il RUE per ognuno degli elementi sopraindicati identifica tre modalità di intervento:

- elemento esistente da conservare;
- elemento esistente da migliorare;
- creazione di nuovo elemento.

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	26 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

Gli elementi sopraelencati, così classificati, sono riportati graficamente nelle tavole del RUE e prendono origine dagli elaborati del PSC. L'area interessata dall'ampliamento della discarica esistente è classificata come nodo ecologico complesso provinciale da conservare, categoria disciplinata dall'art. 14 del PSC.

Come già descritto al § C.1, tale articolo definisce le politiche attuative per il Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche. Questo sistema è costituito anche dalle "Aree forestali" di cui all'art. 7.2 del PTCP. Come già descritto al § C.1, con riferimento alla localizzazione di impianti di smaltimento rifiuti nell'area individuata per l'ampliamento, la classificazione come "area forestale" non rappresenta di per sé un vincolo ostativo per lo svolgimento di attività di smaltimento rifiuti.

Per quanto riguarda l'art. 20 sul Sistema delle risorse storiche e archeologiche, relativamente alle Aree interessate da bonifiche storiche di pianura riporta la seguente politica attuativa.

**ART – 20 AREE INTERESSATE DA BONIFICHE STORICHE DI PIANURA**

*- la Carta Unica, Tav. n. 2, riporta e definisce tale sistema mediante perimetrazione; le finalità e gli obiettivi da perseguire, si esprimono nel recepimento degli indirizzi di cui all'art. 8.4 del PTCP declinati nell'insieme delle norme riguardanti il territorio rurale e finalizzate ad evitare qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali e degli elementi dell'organizzazione territoriale.*

*- Gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione esistente.*

Come già descritto al § C.1, con riferimento all'articolo 8.4 della NTA del PTCP, intitolato "Zone di interesse storico-testimoniale: il sistema storico degli usi civici e delle bonifiche", si evidenzia la piena coerenza progettuale, in quanto la disposizione non contempla prescrizioni/indirizzi specifici in materia.

**Il vincolo rappresentato dal Nodo ecologico complesso provinciale è apposto esclusivamente a livello di pianificazione comunale e attualmente costituisce una condizione ostativa alla realizzazione del progetto.**

Come riportato nell'art. 1.11 della normativa urbanistica edilizia le prescrizioni del RUE possono essere modificate solo in modo esplicito ed attraverso i seguenti atti:

- a) variante complessiva o specifica al presente RUE;
- b) altri regolamenti comunali per la cui approvazione siano state osservati gli adempimenti circa le forme di deposito pubblicità e partecipazione previsti dall'Art. 33 della L.R. 20/2000;

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	27 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

c) modificazioni al presente RUE a seguito di variante al PSC.

**Pertanto, richiedendo variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), si rende necessario procedere con Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), al fine di garantire coerenza normativa e pianificatoria tra gli strumenti urbanistici.**

### **C.3 PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)**

Il Piano Operativo Comunale (POC), previsto dall'art. 30 della Legge Regionale 20/2000, costituisce lo strumento di attuazione del PSC che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.

Nello specifico, l'Amministrazione ha approvato un POC Stralcio 2021 (con Delibera del Consiglio Comunale n. 63 del 29/12/2021) ai sensi del combinato disposto art. 4 L.R. 24/2017 e dell'art. 34 della L.R. 20/2000. Il POC Stralcio 2021 individua in particolare un Sub Ambito per nuovi insediamenti residenziali su area libera denominati ANS-C2 da attuare secondo due stralci funzionali, individuando di conseguenza le relative dotazioni territoriali. Il POC ha gli effetti di PUA relativamente ai singoli ambiti inseriti, ai sensi dell'art. 30 comma 4 L.R. 20/2000.

Inoltre, nel lontano 2016, è stato approvato il POC denominato “Opere pubbliche – COnvergenze MEtropolitane Bologna: ASSE ciclopedonale metropolitano Reno Galliera”, redatto ai sensi dell'art. 30 della L.R. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” e dell'art. 8 della L.R. 37/2002 “Disposizioni regionali in materia di espropri” avente ad oggetto la localizzazione di opere pubbliche ed apposizione del relativo vincolo preordinato all'esproprio riguardanti la rete di percorsi ciclo-pedonali nel territorio dell'Unione Reno Galliera. Questo POC ha cessato di validità in quanto sono decorsi 5 anni dalla data della sua approvazione.

**L'area di interesse ai fini del presente studio non rientra nelle previsioni del POC, per cui l'analisi di questo strumento non viene ulteriormente approfondita.**

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	28 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	



## **D OBIETTIVI E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA**

Come detto in premessa, Herambiente S.p.A. intende realizzare un progetto di “Ottimizzazione di utilizzo del sito impiantistico esistente attraverso il ridimensionamento dell’area dedicata al servizio di deposito finale dei rifiuti”, presso il sito impiantistico ubicato in Via San Francesco, 1 nel Comune di Galliera (BO).

Dall’esame degli strumenti di disciplina pianificatoria del Comune di Galliera relativamente all’area di interesse è emersa la necessità di proporre una variante al PSC ed al RUE vigenti per consentire lo svolgimento delle attività che sono previste in progetto presso il sito impiantistico.

**La localizzazione dell’impianto di smaltimento rifiuti speciali nell’area individuata è da considerarsi strategica in termini di sostenibilità ambientale e territoriale oltre che pienamente coerente con le previsioni del PRRB per le motivazioni descritte nel seguito.**

Con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 87 del 12 luglio 2022, è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB); il PRRB, in piena sintonia con le politiche europee, si pone come obiettivo primario la prevenzione e la riduzione della produzione, seguito dalla valorizzazione del rifiuto come risorsa attraverso il recupero di materia e dal progressivo calo dello smaltimento, perseguendo, come evidenziato nel punto a seguire, l'autosufficienza per lo smaltimento dei rifiuti nell'ambito regionale con l'ottimizzazione degli impianti esistenti.

L’art. 20 delle NTA del PRRB dispone quanto, infatti, di seguito riportato.

### **Articolo 20 - Disposizioni per i rifiuti speciali**

#### **1. Il Piano assume:**

**a) il principio di autosufficienza per lo smaltimento nell’ambito regionale dei rifiuti speciali non pericolosi in attuazione dell’articolo 16 della Direttiva 2008/98/CEE;**

**b) il principio di prossimità nello smaltimento e nel recupero dei rifiuti speciali nell’impianto idoneo più vicino al luogo di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico, della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti, dell’economicità della gestione nonché dell’equa ripartizione dei carichi ambientali.**

**2. Il Piano stima la quantità e la qualità dei rifiuti speciali prodotti nell’ambito regionale e, in attuazione del principio di cui al comma 1, prevede un sistema impiantistico idoneo a garantirne la gestione.**

**3. In attuazione della gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti, la valutazione di impatto ambientale di un progetto di apertura ovvero di ampliamento di una discarica per rifiuti speciali**

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	29 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

*deve prioritariamente effettuare un'analisi puntuale circa la necessità di un fabbisogno di trattamento. A tal fine l'istanza è corredata da un'analisi compiuta ed aggiornata circa l'esistenza di tale fabbisogno sulla base dei dati disponibili. Nell'autorizzazione di tale tipologia di impianti **deve essere data preferenza ai progetti di ampliamento di siti già esistenti al fine di non pregiudicare ulteriormente consumo di suolo.***

*4. Nell'ambito del procedimento di cui al comma 3, qualora sia stato reso dall'amministrazione regionale un parere circa la positiva sussistenza di un fabbisogno di trattamento e l'impianto non sia realizzato entro un congruo termine da definirsi con deliberazione di Giunta, il quantitativo oggetto del parere non è computato ai fini della determinazione dei pareri successivi o dei fabbisogni complessivi.*

*5. Al sistema impiantistico individuato dal Piano come funzionale alla gestione integrata dei rifiuti urbani e nel rispetto del loro prioritario trattamento, è consentito trattare anche quote di rifiuti speciali in coerenza con i fabbisogni previsti nel Piano.*

*6. In attuazione della gerarchia di gestione dei rifiuti, nelle discariche e nei termovalorizzatori è, salvo eventi emergenziali non prevedibili, autorizzato il trattamento solo delle frazioni non recuperabili come materia in altri impianti dedicati.*

*7. Le autorizzazioni degli impianti di discarica per rifiuti speciali site sul territorio regionale devono prevedere l'ingresso prioritario di rifiuti urbani rispetto ai rifiuti speciali per situazioni di particolare emergenza su richiesta della Regione.*

*8. Le disposizioni di cui ai commi 3, 5, 6 e 7 del presente articolo hanno valore di prescrizione.*

[Sottolineature a cura dello scrivente]

**Pertanto, considerata la natura del progetto, che consiste nell'ottimizzazione dell'utilizzo del sito impiantistico esistente attraverso il ridimensionamento dell'area dedicata al servizio di deposito finale dei rifiuti, si ritiene che l'ambito individuato per la sua realizzazione configuri un'opportunità dal punto di vista della gestione dei rifiuti e conseguentemente del pubblico interesse.**

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB), infatti, approvato, come anticipato, con D.A.L. n. 87 del 12 luglio 2022, definisce il fabbisogno di smaltimento in discarica nell'arco di piano. Con D.G.R. Emilia-Romagna 14 maggio 2024, n. 813 è stata poi aggiornata la metodologia per la stima del fabbisogno di smaltimento di rifiuti speciali in discarica, i cui risultati sono sintetizzati nella seguente figura.

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	30 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

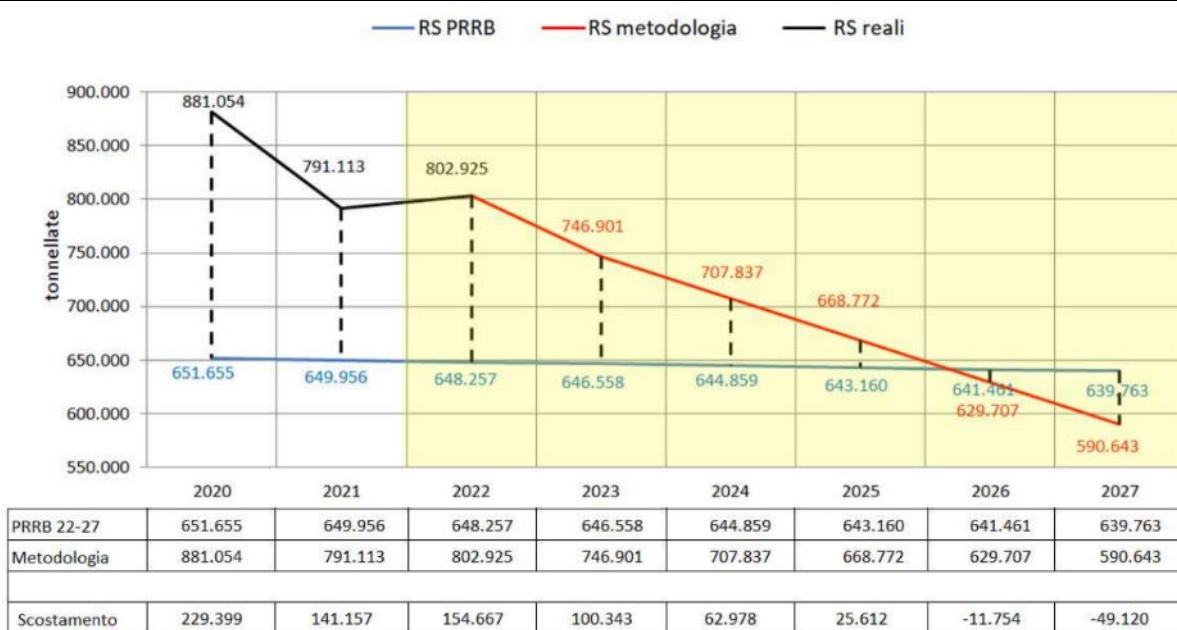


Figura 3: scostamento del fabbisogno complessivo di smaltimento in discarica per i Rifiuti Speciali rispetto alle previsioni di Piano

Figura 9 – Fabbisogno di smaltimento in discarica DGR n. 813 del 14/05/2024

Per l'ultima annualità di piano, anno 2027, il fabbisogno complessivo di smaltimento in discarica di Rifiuti Speciali risulterebbe pari a 590.643 tonnellate.

In coerenza con quanto prescritto dall'art. 20 delle NTA del PRRB 2022-2027, nell'elaborato DS 03 BO VA 01 SI IP 02.01 ("Analisi dei fabbisogni" facente parte del Vol. 2) è stata prodotta l'analisi dei fabbisogni di discarica, da cui risulta che, nelle ipotesi assunte, date le discariche per rifiuti speciali ad oggi autorizzate e/o previste e/o potenzialmente operative nel periodo 2028-2041, **l'opera in progetto contribuirà a far fronte a parte del fabbisogno regionale, che risulterebbe comunque non completamente soddisfatto.**

In conclusione, la soluzione proposta con la presente Variante rappresenta un'importante opportunità in grado di coprire una parte del fabbisogno di discarica che altrimenti non verrebbe soddisfatto, e che determinerebbe necessariamente il conferimento in altre regioni dei rifiuti prodotti in Emilia-Romagna, con conseguente incremento delle percorrenze dei mezzi e violazione del principio di prossimità.

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	31 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

## E DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Al fine di consentire lo svolgimento di attività di gestione di rifiuti e nello specifico dell'attività proposta dal progetto, si propone pertanto la seguente Variante:

- **Variante cartografica alla Tavola dei vincoli e alla Tavola 1 “Assetto Territoriale” del PSC** in merito alla:
  - ✓ trasformazione del “*Nodo ecologico complesso provinciale*” individuato presso l'area di pertinenza della discarica esistente e dello stralcio in progetto in “*Nodo ecologico complesso provinciale da creare*”; il nodo ecologico si concretizzerà quindi al termine della fase di gestione post operativa di ogni stralcio di discarica;
  - ✓ trasformazione dell'area adiacente, destinata ad ospitare gli interventi di compensazione ambientale, in “*Nodo ecologico complesso provinciale da creare*”, con tempistiche connesse all'attuazione dei suddetti interventi. Tale proposta assorbe e supera l'attuale classificazione di parte di tale area come “*Zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale*”;
  - ✓ la revisione della delimitazione dell'area attualmente identificata con la campitura “*Discarica*” estendendola fino a comprendere lo stralcio in progetto (con esclusione della via S. Francesco);
  - ✓ l'aggiornamento della fascia di rispetto dell'impianto esistente così come modificato dalla realizzazione dello stralcio in progetto;
- **Variante alle NTA del PSC** in merito alla:
  - ✓ modifica dell'art. 19.8 “*Discarica rifiuti solidi urbani*”: si richiede che tale articolo modifichi il titolo in “*Discarica*” considerando il fatto che l'ottimizzazione prevista consiste nella realizzazione di uno stralcio dedicato alla gestione di rifiuti speciali.

Si richiede altresì di conseguenza di rivedere il testo dell'articolo in questione eliminando i riferimenti ai rifiuti (solidi urbani) come di seguito dettagliato.

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	32 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	



PSC approvato con D.C.C. n. 35 del 27/06/2011 NTA – art. 19.8	Proposta di Variante PSC NTA – art. 19.8
<p>Art. 19.8 - Discarica rifiuti solidi urbani</p> <p><b>paragrafo 1): Definizione del vincolo e riferimento normativo</b></p> <p>1. Norme di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/ce relativa alle discariche di rifiuti);</li> <li>• D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale);</li> <li>• Piano Provinciale Gestione Rifiuti</li> </ul> <p><b>paragrafo 2): Interventi ammessi</b></p> <p>1. Per l'impianto di cui al presente articolo sono consentiti tutti gli interventi concernenti l'attività di smaltimento dei rifiuti solidi urbani fino all'esaurimento della discarica, secondo quanto definito e programmato dal Piano Provinciale dei Rifiuti; sono altresì ammessi interventi edilizi ed opere impiantistiche correlate all'attività medesima.</p> <p>2. L'area limitrofa all'impianto di discarica, individuata come Nodo Ecologico Complesso provinciale, è destinata ad impianti arborei ed arbustivi aventi funzioni di riequilibrio ecologico relativo all'impianto stesso.</p> <p>3. Per l'Area Forestale di cui all'art. 7.2 del PTCP, che interessa le zone adiacenti alla discarica, sono ammessi gli interventi di cui al precedente art. 14, comma 1, lettera f).</p> <p><b>paragrafo 3): Determinazione della fascia di rispetto</b></p> <p>1. La fascia di rispetto della discarica per rifiuti solidi urbani di I° categoria è pari a 500 m dal confine dell'area di pertinenza della discarica, entro ai quali è vietato ogni tipo di edificazione.</p> <p><b>paragrafo 4): Codifica e individuazione del Sistema</b></p> <p>1. Il simbolo che rappresenta l'infrastruttura suddetta è riportate nella Tav. n. 1 e nella Tav. n. 2 del PSC, codificate nella copertura definitiva nel seguente layer:</p> <p>Discarica RSU: "PSC_ASSETTO_PL_discarica"</p>	<p>Art. 19.8 - Discarica <b>rifiuti solidi urbani</b></p> <p><b>paragrafo 1): Definizione del vincolo e riferimento normativo</b></p> <p>1. Norme di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/ce relativa alle discariche di rifiuti);</li> <li>• D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale);</li> <li>• <b>Piano Provinciale Gestione Rifiuti</b></li> </ul> <p><b>paragrafo 2): Interventi ammessi</b></p> <p>1. Per l'impianto di cui al presente articolo sono consentiti tutti gli interventi concernenti l'attività di smaltimento dei rifiuti <b>solidi urbani</b> fino all'esaurimento della discarica, <b>secondo quanto definito e programmato dal Piano Provinciale dei Rifiuti</b>; sono altresì ammessi interventi edilizi ed opere impiantistiche correlate all'attività medesima.</p> <p>2. L'area limitrofa all'impianto di discarica, individuata come Nodo Ecologico Complesso provinciale <b>da creare</b>, è destinata ad impianti arborei ed arbustivi aventi funzioni di riequilibrio ecologico relativo all'impianto stesso <b>secondo il cronoprogramma del relativo progetto</b></p> <p><b>2-bis</b> L'area di pertinenza della discarica viene <b>individuata come Nodo Ecologico Complesso provinciale da creare</b>; al termine della relativa fase di gestione post operativa si applicheranno quindi <b>le norme relative ai Nodi Ecologici Complessi provinciali di cui all'art. 15</b></p> <p>3. Per l'Area Forestale di cui all'art. 7.2 del PTCP, che interessa le zone adiacenti alla discarica, sono ammessi gli interventi di cui al precedente art. 14, comma 1, lettera f).</p> <p><b>paragrafo 3): Determinazione della fascia di rispetto</b></p> <p>1. La fascia di rispetto della discarica <b>per rifiuti solidi urbani di I° categoria</b> è pari a 500 m dal confine dell'area di pertinenza della discarica, entro ai quali è vietato ogni tipo di edificazione.</p> <p><b>paragrafo 4): Codifica e individuazione del Sistema</b></p> <p>1. Il simbolo che rappresenta l'infrastruttura suddetta è riportate nella Tav. n. 1 e nella Tav. n. 2 del PSC, codificate nella copertura definitiva nel seguente layer:</p> <p>Discarica <b>RSU</b>: "PSC_ASSETTO_PL_discarica"</p>

- **Variante cartografica alla Tavola 1 “Disciplina del territorio extraurbano” del RUE in merito alla:**
  - ✓ trasformazione del “Nodo ecologico complesso provinciale” individuato presso l’area dello stralcio in progetto in “Nodo ecologico complesso provinciale da creare”; il nodo ecologico si concretizzerà quindi al termine della fase di gestione post operativa di ogni stralcio di discarica;

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	33 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

- ✓ trasformazione dell'area adiacente, destinata ad ospitare gli interventi di compensazione ambientale, in *"Nodo ecologico complesso provinciale da creare"*, con tempistiche connesse all'attuazione dei suddetti interventi. Tale proposta assorbe e supera l'attuale classificazione di parte di tale area come *"Zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale"*;
- ✓ la revisione della delimitazione dell'area attualmente identificata con la campitura *"Discarica"* estendendola fino a comprendere lo stralcio in progetto (con esclusione della via S. Francesco);
- ✓ l'aggiornamento della fascia di rispetto dell'impianto esistente così come modificato dalla realizzazione dello stralcio in progetto;

**La ridefinizione della perimetrazione del "Nodo ecologico complesso provinciale" consentirà di svolgere l'attività di gestione di rifiuti nell'area di intervento, individuata come attività di pubblico interesse oltreché strategica per l'ambito regionale di riferimento, mentre l'introduzione della nuova perimetrazione relativa al "Nodo ecologico complesso provinciale da creare" consentirà di salvaguardare nel lungo periodo la funzione ecosistemica dell'area.**

Si evidenzia che il vincolo ostativo rispetto alla realizzazione di impianti di gestione rifiuti relativo alla presenza del *"Nodo ecologico complesso provinciale"* è cartografato dal PSC e dal RUE del Comune di Galliera **ma non è definito dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (PTM / PTCP), pertanto non discende dalla pianificazione sovraordinata.**

La sussistenza di tale vincolo non tiene conto che l'area su cui lo stesso grava è caratterizzata dalla presenza di un sito impiantistico di gestione rifiuti, in cui ad oggi, seppur relative ad una discarica in fase di gestione post operativa, sono presenti infrastrutture e servizi attivi e funzionanti ai fini della corretta gestione del sito, che potranno essere utilizzati anche per il progetto proposto.

DS 03 BO VU 00 DT RT 01.00	Relazione di variante urbanistica	00	30/04/2025	34 di 34
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	